Martedì 11 Novembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 269

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. [illegible] per gli altri . . . . » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, Numero [illegible] Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Per la „Dante Alighieri" e pel decoro della Regione friulana.

Dalla lettura della circolare del Comitato udinese della *Dante Alighieri* (presidente l'on. Luigi Carlo Schiavi, segretario Gualtiero Valentinis) che ieri abbiamo pubblicato, ognuno avrà compreso come sia dovere dei concittadini e comprovinciali di assecondarne l'iniziativa. Nel venturo anno in Udine si terrà il quattordicesimo Congresso di questa massima e simpatica Società, e conviene non solo che il Comitato udinese conservi il primato già conseguito, ma che dimostri ai Soci i quali converranno da tutta Italia, di festeggiarli ospiti con la raccolta di mezzi copiosi per gli scopi della patriotica istituzione. Quindi da oggi, e per i primi mesi del venturo anno, in attesa del Congresso nasca nobile gara di ascrivere alla *Dante Alighieri* un maggior numero di Soci, sia tra i Comuni ed altri Enti morali, come tra i privati cittadini. Ciò interessa pel decoro della Regione friulana.

Or noi che non mancheremo di adoperarci per procurar nuovi Soci, crediamo opportuno d'infervorare alla propaganda veramente patriotica, con la parola italianamente entusiasta di Giuseppe Mazzini, dai cui scritti togliamo alcuni pensieri sapienti, omaggio del grande apostolo della Democrazia al sommo Poeta. E la inspirata parola di Mazzini supplisca a quanto potremmo, in forma umile e dimessa, dire noi per la *Dante Alighieri*. G.

—

Dante può riguardarsi come il padrone della nostra lingua: ei la trovò povera, incerta, fanciulla, e la lasciò adulta, ricca, franca, poetica: scelse il fiore delle voci e dei modi da tutti i dialetti, e ne formò una lingua comune, che rappresenterà un giorno fra tutti noi l'*Unità Nazionale*, e la rappresentò in tutti questi secoli di divisione in faccia alle nazioni straniere. *Dante* fu grande come poeta, grande come pensatore, grande come politico nei tempi suoi: grande oltre tutti i grandi, perchè, intendendo meglio d'ogni altro la missione dell'uomo italiano, riunì teorica e pratica, potenza e virtù: — *Pensiero ed Azione*. Scrisse per la Patria, congiurò per la Patria: trattò la penna e la spada. Costante nell'amore, adorò fino all'ultimo giorno la memoria della donna che gli insegnò prima ad amare. Irremovibile nella *Fede*, patì miseria, esilio, persecuzioni, nè mai tradì la riverenza alla Patria, la dignità dell'anima, la credenza ne' suoi principii. Le madri italiane un giorno ne ramnetteranno la vita, come insegnamento, ai fanciulli italiani.

—

O Italiani! Studiate *Dante*; non su' commenti, non sulle glosse: ma nella storia del secolo in ch'egli visse, nella sua vita, nelle sue opere. — Ma badate! V'ha più che il verso nel suo poema; e per questo non vi fidate ai grammatici, e agli interpreti: essi sono come la gente che disecca i cadaveri; voi vedete le ossa, i muscoli, le vene che formavano il corpo; ma dov'è la scintilla che l'animò?

—

Dante sentiva fremersi dentro l'orgoglio della vita italiana più potente, che non fu nei migliori tra' suoi concittadini fino ai tempi nostri. La *Patria* era per lui una religione. Adorava in essa non solamente il *bel paese* dov'egli aveva ricevuto la prima carezza materna o salutato il primo sorriso d'amore di *Beatrice*, ma la terra destinata da Dio alla grande missione di dare unità morale all'*Europa* e per mezzo dell'*Europa* all'*Umanità*. Ei piantava per base — che il popolo romano avea *per diritto* e per *divina predestinazione* preso impero sopra tutti i mortali — che *Roma* ora la sede preparata dalla *Provvidenza* all'*Impero*.

—

Dante è una tremenda *Unità*: *individuo* che racchiude, siccome in germe, l'unità e l'*individualità* nazionale; e la sua vita, i suoi detti, i suoi scritti s'incatenano in un'*Idea*, e tutto *Dante* è un pensiero unico, seguito, sviluppato, predicato nei cinquantasei anni della sua esistenza terrestre, con tale una costanza superiore alle paure e alle seduzioni mondane, che basterebbe a consacrarlo *Genio* dov'anche quel pensiero fosse utopia non verificabile mai; or di qual nome onorarlo quando fosse il pensiero fremente nella vita di cento incorscie generazioni, misura del nostro progresso, segno della nostra missione?

Il ritorno dei Reali a Roma.

Elargizioni per i poveri.

Il Re e la Regina colla principessina Jolanda hanno fatto ieri ritorno a Roma alle 15.

Alla Stazione furono ossequiati dai ministri, autorità etc.

Malgrado il cattivo tempo, la folla si scoperse rispettosamente al passaggio dei Sovrani.

Il Re ha elargito 25 mila lire per i poveri di Livorno, ed altre 25 mila per i poveri di Pisa.

I sindaci delle dette città hanno reso pubblica con un manifesto, la generosa elargizione reale.

Il conflitto italo turco appianato.

Circa la repressione della pirateria nel mar Rosso per la quale era stata iniziata l'azione del comandante Arnone, è intervenuto un completo accordo tra il Governo italiano e la Sublime Porta.

Inaugurazioni a Milano e a Venezia.

Ieri, con l'intervento dell'autorità e di molte rappresentanze, si è solennemente inaugurato l'edificio dell'Università Commerciale Luigi Bocconi.

Il presidente del Consiglio dell'Università stessa, Sabatini, pronunciò un applaudito discorso.

Pure ieri, a Venezia, nella sala del Museo Marceologico, fu inaugurato l'anno scolastico della R. Scuola superiore di Commercio.

Vi presiedeva l'on. Pascolato, direttore della Scuola, che pronunciò uno splendido discorso.

Morte improvvisa

di un'assessore veneziano, a Roma.

L'avvocato Umberto Salter assessore comunale di Venezia fin dal 1889 mentre trovavasi a Roma, fu ieri colpito da emorragia cerebrale, che in poche ore lo spense.

Fu di animo buono, uomo carattere, di bella intelligenza e di soda coltura. Era generalmente amato e stimato. Non aveva ancora quarant'anni.

Condoglianze a Biancheri.

Per la morte della sorella avvenuta a Ventimiglia la scorsa notte, pervengono all'on. Biancheri, che apprese la triste nuova arrivando a Roma jer mattina, numerose condoglianze.

La questione delle 10000 lire alla fabbrica perfosfati.

Riceviamo e, come dover nostro d'imparzialità e formale promessa fatta, pubblichiamo le due lettere che seguono, sulla disputata questione delle 10000 lire che il Consiglio Comunale di Portogruaro votò in prima e seconda lettura a favore della Fabbrica perfosfati, purchè sorgesse in territorio di quel Comune — mentre, dopo, il Comune, non avendo l'autorità tutoria approvata la spesa, non volle pagare: donde la lite che la Presidenza della Fabbrica iniziò contro il Comune.

—

Lettera del Sindaco di Portogruaro.

Portogruaro, li 9 novembre.

Egregio sig. Direttore!

Poichè Ella, nel cappello alle corrispondenze da Portogruaro, contenute nel N. 266 del 7 corrente del pregiato suo giornale, ai riguardi della lite intentata dalla Fabbrica di perfosfati di Udine contro questo Comune, che ho l'onore di presiedere, lascia, con bene intesa ed opportuna cortesia, libero il campo a chi intendesse di rispondere o, quanto meno, di rettificare i fatti, sento il dovere a mia volta replicare brevi parole a questi scritti.

Anzi tutto però, Le dichiaro che, vuoi perchè io, nella mia qualità di sindaco e gli egregi colleghi, in quella dei miei assessori, riputiamo non dignitoso per chi copre cotali pubbliche cariche di polemizzare con chicchessia, vuoi perchè dovremmo disporre di troppe colonne del di Lei pregiato foglio e quindi abusare della pazienza di quanti tra i suoi lettori la questione non appassiona nè tampoco interessa; Le dichiaro, dico, che mi astengo dal polemizzare. — Mi riservo di rendere di pubblica ragione, s'Ella verrà accordarmi nuova ospitalità — il processo verbale della seduta di questo Consiglio comunale del 31 ottobre u. p. a cui è fatto cenno nel sullodato N. 266 del suo Giornale, non appena sarà stato letto ed approvato nella prossima seduta consigliare: esso dimostrerà da solo quanto sieno matematicamente vere le asserzioni tutte contenute nella lettera: 1.o novembre N. 262 del suo Giornale, dall'egregio suo corrispondente da qui, il quale non avrebbe potuto essere più obbiettivamente esatto.

Finchè la scienza del diritto pubblico non s'inspiri a nuove teorie che determinino la necessità di analogo testo unico di nuova legge comunale provinciale, io non credo che in Italia vi sia comune che possa prescindere dall'approvazione della Giunta provinciale amministrativa e dall'esecutorietà che ne consegue per parte del Prefetto, per tradurre in atto una deliberazione come quella dell'erogazione delle note *L. 10 mila* a prò della Fabbrica dei perfosfati di Udine; la quale, appunto perchè spesa eminentemente facoltativa e per di più economicamente improduttiva, riveste carattere e figura, quasi direi voluttuarj.

Orbene, la Fabbrica, bontà sua, avrebbe preteso colla sua nota 29 aprile 1902 (ed un pochino anche il suo giornale, permetta egregio sig. Direttore che io lo affermi, là dove scrive che il Comune di Portogruaro non pagò, *accampando* (sic!) il fatto che l'Autorità tutoria non aveva approvato la spesa) avrebbe preteso dico che il Comune nostro entrasse in una diatriba giuridica con essa per porre in sodo se o meno sia necessaria l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa a renderne esecutiva una deliberazione.

Ma si può avere pretesa più strana, illogica ed antigiuridica? Affè di Dio, nol credo.

Ed all'autore del «*breve istoriato* della questione» rispondo che il non essersi pronunciata la G. p. a. va sull'argomento è forse *uno specioso pretesto* nella terra dei Papuasi, ma non in Italia: che non comprendo dove e come gli si affacci «*tutta la disinvoltura* — sono sue parole — di un Comune *che vota di sostenere la lite contro la Fabbrica di Perfosfati* per non pagare le 10,000 lire» mentre è la Fabbrica che, resasi attrice in giudizio, obbliga, *spinte o sponte*, il Comune convenuto a difendersi, difesa cui deve pur troppo chicchessia adattarsi anche in caso di lite temeraria: che se taluno membro del Consiglio che presiede rivolse accusa di mala fede al Consiglio della Fabbrica, vi fu tirato per i capelli, poichè il Consigliere Valle, in certo punto della sua mozione, ribadendo uno dei *considerando* dell'atto di Citazione della Fabbrica, tentava di inspirare ai nostri Consiglieri comunali il concetto che la contribuzione delle lire 10,000 ed il sorgere dell'Opificio in Portogruaro erano due cose strette insieme da patto bilaterale per parte di due contraenti, che si trattasse di un *do ut des*, di un *facio ut facias*, che, quindi, senza il contributo del Comune, la Fabbrica sarebbe sorta altrove ma non qui, ecc. ecc. Se questa sia buona o malafede, ne giudichi, sig. Direttore, quando sappia che la località di Portogruaro piuttosto che di S. Giorgio di Nogaro od altra, dipese unicamente dal noto elaborato in lucide relazioni di due o tre — non ricordo bene — egregie persone tecniche che rispondono ai nomi di un profess. Gianoli, Mogatti, per es., in cui veniva preferita la nostra Portogruaro ad altra località per ragioni tecniche, economiche e parmi anche telluriche, quando ad essi egregi preopinanti, neppure era nota la questione delle 10,000 lire; e di esse nessun accenno facevano nei loro pareri.

E poi, cosa sono dieci mila lire più o meno per una fabbrica che immobilizzò in fabbricati e macchinari forse più del suo capitale azionario, aggirandosi intorno al milione?

Se sia falso, come scrive il consigliere Valle, che nella tornata del 31 ottobre, egli abbia espresso il suo dispiacere per il giudizio instaurato dal Consiglio della fabbrica, lo dirà il processo verbale di quella seduta, lo possono dire tutti i consiglieri comunali di questa città: i lettori poi di quello stesso processo verbale potranno altresì giudicare chi più *abbia mancato ai propri doveri morali*: sono parole dette dal cons. Valle: — se un Sindaco che non rispose, che si proponeva rispondere alla nota 29 aprile 1902 della Fabbrica senza fretta per poterne nuovamente approfondire con maturo esame l'indagine giuridica, il che, in fin d'analisi, non sarebbe stata che una rifrittura stucchevole delle argomentazioni comunicate in ben altre lettere, od altri che, appartenendo ad un tempo al Consigio della Fabbrica, quale vice presidente e vice direttore, ed a questo Comune quale membro del suo consiglio, non abbia reputato *suo dovere morale*, prima che sorgesse il conflitto d'interesse, di cercare di interporsi fra l'una o fra l'altra, evitando attriti dolorosi o resipiscenze inutili.

Non v'ha chi non veda quanti vantaggi economici porti l'esistenza in Portogruaro della Fabbrica, sebbene di questi vantaggi finora ne abbia risentito soltanto la classe operaia, non davvero, gli azionisti della fabbrica: non è però nè buona nè veritiera politica quella di fare appello ed essi vantaggi, per asserire cose non vere, o trasfigurare completamente il senso, rendendosi attori in giudizio per liti nè dignitose nè tempestivamente incoate. E con ciò, ho finito: nè contradette, più replicherò.

S'abbia, egregio sig. Direttore, i sensi della mia devota stima.

G. D. Muschietti.

La risposta del nostro corrispondente alla lettera del sig. Valle.

Portogruaro, 9 novembre.

Come semplice cronista, più che come critico, io mandai la corrispondenza sulla mozione presentata nel nostro Consiglio comunale dal consigliere conte Valle sulle lire 10000 votate per la Fabbrica di perfosfati, trattandosi di affare pubblico, discusso in seduta pubblica e con curiosità atteso.

E' naturale quindi che io ne abbia parlato sul vostro accreditato giornale, cercando (appunto perchè non presente) di attingere a *fonte sicura* la verità delle cose dette, senza asserire in buona fede, per far l'interesse di terzi, come cerca ingiustamente di far credere il signor Valle, «cose non conformi alla verità o alterarle nel significato».

E avrei risposto subito alla lettera stampata nel vostro periodico il 7 andante, se non avessi atteso fino ad oggi la pubblicazione del verbale della seduta consigliare per vedere se veramente fossi incorso in inesattezze e all'occorrenza fare gli opportuni emendamenti; ma assolutamente debbo convenire che quanto ho scritto è del tutto conforme a quello che venne detto dal sig. Valle e dagli altri consiglieri nella seduta suddetta, e questo scrivo ben volentieri perchè (lo tenga ben presente il sig. Valle) ho sempre cercato nelle mie corrispondenze di attenermi alla verità e non mai alla menzogna!

Anzi dello stesso verbale apparirebbe chiaro che il prof. G. B. Pitotti avrebbe fino a pochi giorni fa espresso la convinzione ad un nostro consigliere, che il Prefetto avesse ordinato di stanziare la somma in bilancio e che la Giunta non avesse voluto, o non si fosse curata di farlo; questo, per confermare che anche il prof. Pitotti sosteneva una tesi non corrispondente alla verità delle cose, cercando così di caricare tutta la colpa per la lite incoata dalla Fabbrica di Perfosfati sulla Giunta e sul Sindaco attuale.

Del resto, siccome piacemi essere scrupoloso, attenderò il giorno del prossimo Consiglio Comunale per scrivervi ancora su quei tanti emendamenti che senza dubbio sarà per chiedere il sig. Consigliere Valle al Verbale da approvarsi; e vi terrò informato se o meno i Consiglieri stessi riconosceranno giusti gli appunti e le lagnanze mossemi, coll'approvare o no il suddetto verbale.

E questo, volere o non volere, taglierà la testa al toro!

Appendice della PATRIA del FRIULI 36

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE - ROSSI.

Cessati i frequenti terribili deliri, che lo abbattevano completamente, egli aveva sempre continuato a pensare a Carmelita, ma si sarebbe detto che la violenza del male avesse attutito la violenza di quell'amore, e che ne restasse soltanto un dolce ricordo, non offuscato da alcun desiderio men che puro.

Adesso egli si sentiva capace di poter pensare a Carmelita, senza trasalire, senza fremere, si sentiva capace di ricordare il passato senza bramarlo, si persuadeva di essere stato lui l'audace, il folle, e lei la buona, la nobile amica degnevole, affettuosa, infinitamente cara.

Forse rivedendola in tutto lo sfolgorio della sua potente bellezza, i sensi di Aspreno si sarebbero nuovamente scossi, ma per il momento la seducente donna era lontana, ed il pericolo d'una ricaduta, scongiurato.

Una profonda riconoscenza, legava il giovane servo alla purissima e buona Wanda. Per lui Wanda era l'incarnazione del bello, del casto, spinto fino al sublime, egli aveva per Wanda quella timida adorazione, che fanciulletto aveva per la Madonna; Wanda era l'ideale, il purissimo spirito che nulla di umano può sfiorare, o deteriorare, l'angelo incontaminato, ed incontaminabile.

Benchè non sapesse che la gagliardia del male, e la furia delirio, aveva rivelato a Wanda il suo triste secreto, pure Aspreno si sentiva misteriosamente legato, a quella giovane tutta bianca e bionda, e la reputava in cuor suo capace di qualunque eroismo, e ripeteva a se stesso, che per quella gentile avrebbe dato volentieri vita.

Come attratta dall'incostante sguardo di Aspreno, Wanda levò i casti occhi azzurri sul volto del paggio; senza darsene ragione, questi chinò prontamente i suoi, richiamando un fuggevole sorriso sulle labbra della contessina.

— Come ti senti Aspreno? domandò poi affettuosamente la giovinetta.

— Meglio, anzi bene contessina, rispose confuso il giovane; sarà ora, io credo, di levare l'impaccio della mia presenza a vostra signoria; avete fatto già troppo per me.

— Lo credi? non mi sembra, amico mio; non sono già stata io, la fortunata che ho potuto ridarti la salute; è Dio che devi ringraziare, il buon dottore, e la mamma tua, che ha tanto pianto, e tanto pregato.... Su codesta, triste faccenda io non fui che un'accessorio.

— Oh contessina, per carità non lo dite; la mia vita è stata vostra, dal giorno che rientrato in me stesso, ho veduto la vostra dolce immagine al mio cappezzale... Io non saprò mai come ringraziarvi e sdebitarmi con voi.

— Tira via fanciullone! sappiamo che sei un buon figliolo; quanto alla ricompensa che tu mi offri, ne riparleremo. Chissà dei due non ti resti io, l'obbligata!

Sorrise angelicamente, fissò Aspreno con uno sguardo tenerissimo, poi rifattasi pensosa continuò:

— Lo sai tu, mio caro che sei stato molto, ma molto ammalato?

— Me lo diceste contessina, e lo lessi nello sguardo di mia madre la prima volta che lo riconobbi.

— Oh sì! assai gravemente, con febbroni spaventevoli, e delirii terribili. Non ti ricordi?

— Nulla contessina.

Wanda lo riguardò ancora; si sentiva il cuore palpitare, come se l'avesse avuto in gola. Avrebbe rivelato ad Aspreno quello che sapeva? Sarebbe stato il meglio da farsi, perchè forse un'altra occasione di assoluta libertà non sarebbe ritornata. Come glielo direbbe?

Dal canto suo Aspreno, non era meno confuso della sua nobile interlocutrice; un lampo gli era balenato alla mente, e quel lampo aveva acceso la sua fervida immaginazione.

Delirio... La contessina aveva parlato di delirio... Che cosa aveva detto egli in quei momenti di supremo spasimo? Aveva messo a nudo la sanguinosa ferita del suo cuore? aveva pronunciato qualche nome?... il nome di lei? ed allora? Come scusarsi, come riacquistare la stima della purissima Wanda, come comperare il suo silenzio? Oh, se egli avesse avuto il coraggio di domandare, di sentire che cosa sapeva la contessina...

Imbarazzante oltremodo per entrambi, si prolungava il silenzio, silenzio pieno di eloquenza, pieno di mistero.

Fu il primo lui a rompere il ghiaccio.

— Chi sà quante sciocchezze mi saranno scappate di bocca, durante la mia malattia...

Il dado era gettato. Di sfuggita Aspreno guardò Wanda.

La contessina si era fatta molto pallida, indi molto rossa, come se tutto il sangue le fosse affluito alla testa; poi fissando i suoi occhi nel volto alterato di Aspreno, aveva risposto freddamente:

— Talora non sono sciocchezze, quelle che sfuggono dalle labbra in certi momenti, sono cose assai gravi.

Aspreno sentì un lungo brivido, non ebbe l'ardire di guardare Wanda, nè si sentì capace di pronunziare parola.

— Talora, proseguì sempre fredda Wanda, si dicono cose assai compromettenti, e che si darebbe dieci anni di vita per non averle pronunciate. Impotenti a difendersi, le labbra ripetono quello che il cuore dice, ma che il cuore però vorrebbe sepolto; il segreto è svelato, degli estranei lo raccolgono e...

Un gemito soffocato, fuggì dal petto oppresso di Aspreno, che cadde ai piedi di Wanda, giungendo disperato le mani.

— Risparmiatemi contessina, supplicò piangendo, risparmiatela!...

La fanciulla ebbe un lieve sorriso e proseguì:

(Continua.)

Cronaca Provinciale

Sacile.

Esattoria — (*bc*) — Oggi, alle ore 12, venne — con generale soddisfazione — deliberata per terna e all'unanimità, l'esattoria consorziale alla rispettabile Ditta Francesco Camilotti sulla base dell'1.95 per 100.

Tale nomina, a termine dell'art. 162, Legge C. P. dovrà essere approvata in II lettura; e la riunione per questo fine è stabilita per mercordì 12 corr.

Cordialmente ci congratuliamo con la ditta Camilotti, la quale largamente risponde ai tanti bisogni cittadini.

L'ingresso del nuovo Parroco a Cavolano. — Come vi scrissi, il M. R. Monsignor Maccari prof. Girolamo essendo stato destinato a far parte — per i meriti suoi eminenti — dell'insigne Capitolo canonicale di Ceneda, questa Parrocchia venne affidata al M. R. Frigo Don Antonio, il quale si ebbe ieri il possesso spirituale della Chiesa.

Con commoventi ed appropriate parole di Mons. Maccari — rappresentante nell'occasione, S. Eccel. Monsignor Brandolini Rota Vescovo di Ceneda — fu presentato al pubblico di Cavolano il novello Pastore, che, fino dal primo inizio, ebbe a simpatizzare con tutti.

Dopo le rituali cerimonie, i maggiorenti di Cavolano offersero al partente Mons. Maccari — che sotto ogni rapporto ha diritto della generale gratitudine — e al nuovo benefattore Don Antonio Frigo — geniale sacerdote, che proviene dal R. Esercito — un banchetto, rallegrato fino all'ultimo momento dalla più affettuosa intimità.

Fra le persone notabili del Comune intervennero il sig. conte Ezio Bellavitis, rappresentante il signor sindaco di Sacile, l'assessore Gio. Batta Zanchetta, il consigliere comunale signor Silvio Padernelli, il signor Zancanaro Vittorio, che copre diverse onorifiche cariche cittadine, nonchè il sig. Rampazzo Ettore rappresentante la comunità di Trichiana, dove il degno sacerdote Don Frigo ebbe ad accudire, ultimamente le mansioni del suo ministero.

La cucina fu affidata alla direzione della gentile signorina Fadalti Lucrezia, assistita dal sottocuoco Burlola Sante. Il pranzo riuscì ottimamente.

Alla stura dei brindisi, parlò Bellavitis, a nome del Comune di Sacile, e il suo bellissimo discorso, improntato a sensi di affetto e di gratitudine verso una personalità molto squisita quale è Monsignor Maccari e ai sensi di benevolenza verso il nuovo Pastore, che è accompagnato dalle più liete commendatizie, suscitò l'applauso spontaneo dei commensal.

Il Consigliere comunale sig. Silvio Padernelli, lesse una bellissima composizione poetica in omaggio a tutti e due i festeggiati.

Il sig. Rampazzo Ettore accompagnò i saluti della sua Trichiana con un sonetto lodatissimo.

Dopo di lui, parlò l'egregio amico nostro Benedetti Giovanni, e parlarono altri, e tutti furono calorosamente applauditi.

Fra i commensali girarono poscia i parti della poesia lirica stampata; e tutti potettero apprezzare le buone concezioni presentate dalla Fabbriceria e Parrocchiani di Cavolano, dalla famiglia Padernelli, del sig. Ettore Rampazzo e da altri.

Alle manifestazioni di gaudio, rispose convenientemente e sentitamente il benvenuto Sacerdote Frigo, che ebbe per tutti parole di verace compiacimento.

Dopo il pranzo i commensali assistettero agli annunciati giuochi pirotecnici, che riuscirono benissimo.

Così la buona frazione di Cavolano procurò di onorare i suoi ospiti illustri.

La morte di un veterano. — Il giorno 6 corrente spegnevasi in Caneva, certo Poletto Leonardo, il vecchio campanaro, di anni 78. Apparteneva a quella legione, che nel '48 combattè strenuamente a Malghera e a Malamocco.

Rive d'Arcano.

Il nuovo Sindaco — 8 *novembre* — A Sindaco di questo Comune venne eletto, jeri, il signor *Lino Michelutti* di Rodeano, il quale gode le simpatie dell'intiero Comune. Speriamo che egli assumendo la croce del potere, abbia da mettere tutta la sua intelligenza a pro' del Comune, ed abbia a portarvi un soffio di vita novella. Intanto, congratulazioni a lui.

Cividale.

Scontro di velocipedisti — Iersera verso le 9 sulla strada che da Albana conduce a Prepotto pedalavano in senso inverso la guardia di finanza della brigata di Albana, Baffoni Sabatino ed il sig. Guido Rieppi pure di Albana.

Ambedue i ciclisti, confidando nei compiacenti raggi della luna avevano dimenticato il fanale, per cui ebbero a ricordarsene quando improvvisamente vennero sbalzati dalla rispettiva macchina, per lo scontro avvenuto causa l'oscurità. Le biciclette furono sconquassate dall'urto ed i due giovani riportarono contusioni non lievi.

Codroipo.

Il collocamento del busto a Giuseppe Pellegrini.

Cerimonia Commemorazione.

9 novembre. — (*Ritardata per un disguido*) — (*B*) — Oggi alle ore 3 pom. sulla tomba del prof. Giuseppe Pellegrini, morto il giorno 7 novembre 1901, è stato collocato un busto sulla cui lastra di marmo è stata incisa la seguente epigrafe dettata dal D.r Mattia Z zi:

Giuseppe Pellegrini — Professore di clinica delle malattie nervose — medico per anni XXV del Comune Quadruviense — studioso e dotto in lettere straniere — facile elegante scrittore — non volle dalla scienza disgiunta la Religione — Amò la Patria — cui diede negli anni giovanili braccio ed ingegno — Delle umane miserie e del dolore espertissimo — Fu caritatevole tacitamente — Morì di morte subitanea — vittima del dovere — A Lui — amici e Cittadini — con affetto memore grato — questa Lapide — P. P.

Era stato convenuto, mediante circolari a stampa distribuite agli oblatori per il ricordo marmoreo ed alle famiglie, di trovarsi in piazza davanti al Municipio alle ore 2 pom. per procedere in corteo alla volta del cimitero.

All'ora fissata alcuni cominciarono ad appostarsi. In seguito capitarono i membri della Commissione, i medici del Distretto Notai fra questi il D.r Sigurini Giuseppe (l'oratore), il D.r Caporiacco, il D.r Macedonio, il D.r Rovere. Poi, vidi farsi innanzi il D.r Faleschini. E' venuto da Aviano anche il nipote del prof. Pellegrini, il D.r Cristofoli, a rappresentare la famiglia.

Il D.r Buffolo, segretario di Conegliano, si è fatto rappresentare dal sig. Domenico Ballico. Venne il Sindaco sig. Daniele Moro.

In mezzo ai convenuti spiccava la bandiera della Società operaia col nastro nero.

Alle ore 2.30 pom. il corteo, composto di una lunga fila di persone, preceduto dalla bandiera, si avviava al cimitero.

Tutta quella folla si accostò al busto coperto da una tela.

Vi erano anche parecchie signore.

Si fece innanzi il sindaco, strappò la tela, indi presentò l'oratore dottor Sigurini, e pronunciò parole di elogio al defunto.

Dopo di lui, il dottor Giuseppe Sigurini, salito sullo scanno posto a lato del piccolo monumento pronunciò il seguente discorso:

Un anno è già trascorso dacchè il nostro carissimo amico e collega prof. Giuseppe Pellegrini fu rapito alla vita — e tuttora acuto e vivissimo si rinnova nell'animo nostro quel sentimento di dolore che c'invase all'annunzio inaspettato della sua crudele improvvisa morte, quando esso sembrava ancora tanto vitale per attività indefessa negli studi scientifici e nell'esercizio della sua professione, per giovanile fecondità d'idee e di sentimenti.

Fu detto: *E dolce e glorioso morire per la patria.* Ora che le strenue lotte del pensiero hanno allargato i vostri ideali umanitari al di là dei ristretti confini e del concetto stesso di *patria*, ora o signori il nostro compianto amico potrà giustamente essere additato come esempio a suoi posteri colleghi e cittadini adibiti al pubblico bene, con questo motto: *E dolce e glorioso morire nell'adempimento d'un dovere sociale.* Il Pellegrini, infatti morì notoriamente sulla breccia del lavoro, nell'esercizio dell'umile e oneroso dovere di medico condotto.

Quand'io accettai, pochi giorni fa, il mesto incarico di far la commemorazione funebre del mio carissimo amico e collega in questa solenne circostanza, mio primo pensiero era stato di tesserne la biografia, raccogliendo tutti i dati possibili riferentesi alla vita geniale di Lui, che fu medico e letterato insigne, cittadino esemplare. Ma, o signori, lo dico francamente — far qui una biografia, un'arida cronaca, in questo luogo, in questo momento, mi parrebbe assai meschina cosa, quando di quest'uomo si può dire: *E' morto nell'adempimento del suo dovere.*

Quale elogio funebre più elevato si può fare ad un uomo civile? Dappoichè l'adempimento siffattamente coscienzioso, disinteressato, eroico d'un dovere sociale è l'indice del grado più evoluto di civiltà che un cittadino possa mai raggiungere.

E a quale scopo quest'arida cronaca, di fronte a questo pubblico eletto di persone già tutte a conoscenza delle opere, dei meriti, delle virtù dell'estinto? Di fronte a quello stuolo generoso di amici che vollero oggi inaugurare questo ricordo marmoreo a pegno perenne del loro affetto per il Pellegrini?

La vostra opera assidua e affettuosa per tener viva la sua memoria presso di noi e presso i posteri, la vostra stessa presenza in questo tetro luogo, o signori, sono la più alta testimonianza dell'onore sincero che il povero Pellegrini s'è meritamente guadagnato nell'oltretomba terrena. Qui fu il suo piccolo mondo, qui egli visse per un'intera generazione, a Voi confidò i vostri ideali, le sue aspirazioni, con voi partecipò di quelle modeste gioie che dà la vita semplice della campagna; ma con voi, sopratutto fu partecipe dei vostri dolori, tutelò i vostri più intimi affetti prodigando assiduamente le sue sapienti e premurose cure ai Vostri cari.

E da questo freddo marmo cui tanti altri circondano, che racchiudono affetti per Voi sacri e imperituri, si espanda la fôrza benefica della ricordanza per chi nella sua vita radiosa di forze intellettuali ed affettive — di questi vostri affetti fu il primo e più amoroso custode, per chi tutelandoli è morto: e valga ad accendere nei posteri la fiamma della più eletta virtù cittadina.

Così compie opera civilizzatrice il culto dei sepolcri. Così il dolore eleva diuturnamente le idealità sociali.

Al D.r Sigurini seguì il vicepresidente della Società operaia il quale lesse le seguenti parole:

In questo recinto di quiete e di dolore, dove ogni pietra risveglia in noi il ricordo di intensi affetti, ci siamo oggi portati in mesto pellegrinaggio per rinnovare l'espressione del nostro cordoglio verso l'uomo che venne deposto sotto queste zolle.

Parlo a nome del sodalizio operaio cittadino, del quale Giuseppe Pellegrini fu un benefattore, chè impagabile fu l'opera da lui prestata per il periodo di venti anni a favore dei soci ammalati.

Ma il nostro pensiero in questo istante di raccoglimento, non rievoca nel Pellegrini il medico soltanto, ma anche l'interprete fedele dei sentimenti e dei bisogni dell'operaio, perchè operaio era lui pure.

Più volte nei lieti, fraterni ritrovi brindò al miglioramento delle classi lavoratrici, più volte la sua calda parola, suscitatrice di generosi sensi, tuonò contro le ingiustizie sociali, ed in prò della causa degli umili facendo eco alle loro giuste aspirazioni, convinto che il lavoratore cosciente ha il diritto di sedere con maggior agio e con animo più sereno al grande banchetto della vita.

Questi nobili sentimenti, Giuseppe Pellegrini li serbò immutati fino al giorno fatale in cui correva verso l'umile abituro, preoccupato dal pensiero di sottrarre alla morte una donna del popolo, mentre la morte brutalmente arrestava i suoi passi.

E' trascorso un'anno da quel dì che la cittadinanza rimase colpita dalla fulminea sua scomparsa.

Oggi dinanzi alla maschia figura di questa vittima del dovere che l'abile mano di un nostro bravo artista ha saputo così bene scolpire, io rinnovo il dovuto omaggio alla sua cara memoria, a nome di tutti i soci della beneficata istituzione.

Finita la commemorazione, la riunione si sciolse e tutti uscirono dal cimitero.

Termino con una lode meritata al distinto artista che ha scolpito il busto del prof. Pellegrini, da tutti trovato rassomigliantissimo.

Esso è opera dello scalpellino Angelo Tomasini.

In questo lavoro egli ha dedicato tutta la passione dell'arte, scevra dall'interesse, poichè il denaro speso dal Comitato non paga certo l'opera sua. Per cui il paese deve tener conto di questo atto disinteressato del bravo operaio ed apprezzarlo come si merita.

Chiudo esprimendo, a nome del Comitato i più sentiti ringraziamenti al D.r Giuseppe Sigurini che gentilmente, accettò l'incarico di dire l'orazione funebre del compianto collega e le cui nobili parole tanto piacquero.

Pordenone.

Un giovane che si getta dal Campanile per dispiaceri d'amore!

Cade sopra una tomba.

10 novembre — (*Toi.*) — Oggi verso le 11 certo Moglian Antonio, d'anni 26 di Villadolf, frazione del comune di Fontanafredda, gettavasi dalla cella campanaria.

Quel piccolo campanile misura in altezza circa 20 metri, ed ha attiguo il cimitero.

L'infelice cadde sopra un vaso grande con piante, della tomba di famiglia Zilli.

La pianta attutì un po' il colpo, essendo il Moglian caduto pressochè in piedi e quasi verticalmente.

Alle sue grida strazianti corsero parecchi; e raccoltolo, con l'assistenza del medico comunale dottor Olivieri, lo trasportarono al nostro civico ospedale.

Lo stato dell'infelice dà poco a sperare; i medici non poterono per anco pronunciarsi. Temesi la commozione viscerale. Gli arti inferiori sono perduti.

Dicesi che dispiaceri amorosi abbiano spinto il disgraziato al terribile passo. Altri non ammettono quest'asserto, poichè dicono che dovesse maritarsi fra pochi giorni essendo ormai uscite le pubblicazioni di matrimonio.

Incendio.

All'ultimo momento veniamo informati d'un incendio sviluppatosi oggi verso le 16 a Villanova, piccola frazione del vicino comune di Vallenoncello.

Il fuoco distrusse buona parte di una casa colonica di Zanet Domenico e di proprietà dei fratelli Torossi.

Non si conoscono le cause nè i danni, assicurati con le Generali.

Ci narrano che lo Zanet coraggiosamente salvò una sua bambina la quale trovavasi nella propria culla, in una camera del secondo piano.

Si portarono sul luogo i nostri RR. carabinieri.

Arte sacra. — *(M). 10 novembre.* — Domani, il paesetto di S. Martino di Campagna sarà in festa, non solo per la ricorrenza del Patrono, ma perchè, a solennizzarla quest'anno maggiormente, inaugura la nuova cornice della Chiesa per occhiale, opera dello scultore nostro concittadino Vincenzo Moroder. Tanto per la disposizione delle figure della SS. Trinità, quando per la leggerezza delle linee che forma l'insieme, il lavoro è veramente buono, e bene eseguito; meriterebbe di parlarne molto più a lungo.

Congratulazioni all'artista ed ai parrocchiani di S. Martino.

Buia.

Caduta fatale.

Venerdì, nel borgo Avilla Ontegnano, nella casa di Pezzetta Angelo Gazan si stava portando le pannocchie sul granaio.

Adibita a questo lavoro, era certa Caterina Plos di Nicolò, d'anni 42, vedova, con un'unica figlia. La povera donna era nell'ultima ascesa, dalla cucina al granaio giunta sugli ultimi scalini; non si sa come incespicò, e cadde rovesciandosi al suolo da un'altezza di circa 7 metri, rimanendo orribilmente contusa, massime alla nuca, donde usciva il sangue a fiotti. Chiamato il medico D. Luvisoni, gli prestò tutte quelle cure che la scienza gli suggeriva; ma invano; la poveretta spirava dopo inenarrabili spasimi, munita dei conforti religiosi, nella mezzanotte fra venerdì e sabato.

Gemona.

I famosi «fatti di Venzone» finiti in una «bolla di sapone»

10 novembre. — Si svolse ieri, dinanzi a questa R. Pretura, il dibattimento contro cinque venzonesi — quattro donne ed un uomo — accusati in seguito ai famosi «fatti di Venzone», di cui tanto parlarono i giornali.

L'accusa era in base all'articolo 458 del Codice penale: cioè, per *molestie*.

Difensori, l'on. Girardini e l'avvocato Cazzutti di qui.

Delle cinque «persone moleste», due sole furono condannate, alla semplice multa di lire 10. —: Maddalena e Orsola Bellina; gli altri tre accusati: Giovanni Pico, Lucrezia Bellina — Pascolo e Lucia di Bernardo furono assolti.

Speriamo che tutto sia finito e che la calma di Venzone più non sia turbata.

Riguardo all'incendio del casolare, proprietà Bellina, nessuno parla, dopo le prime notizie che facevano credere si fosse sulle tracce di scoprirne l'autore.

Castelnuovo.

Le nuove elezioni comunali.

Ezio ci scrive da Spilimbergo:

Ieri 9 — ebbero luogo alla II Sezione di Castelnuovo le elezioni amministrative suppletorie per la nomina di otto Consiglieri Comunali.

Grandissimo concorso, alle urne: su 158 inscritti votarono 111 elettori, cioè quanti trovavansi in paese.

La lotta fu accanita, ma tutto procedette con ordine. Per la frazione di Mondel riuscirono eletti Del Frari Antonio fu Antonio (rielezione) Bortoli Domenico fu Gio. Batta (nuova elezione) Del Frari Giovanni di Leonardo (nuova elezione). Per quella di Oltrerugo furono rieletti Cozzi Giacomo fu Giacomo, De Franceschi Giovanni fu Francesco e Dalla Vedova Agostino fu Pietro, e per quella di Rivera furono pure rieletti Celsutti Giov. Antonio fu Antonio e Colautti Domenico fu Antonio.

Ora è da sperare che i Consiglieri animati reciprocamente da sentimenti conciliativi, vogliano mandare ad effetto diversi lavori di pubblica utilità, che richiesti da parecchi anni si sono resi veramente indispensabili pel bene della comunità.

Maniago.

Caduti nel Colvera.

Cavallo e guidatore rimasti morti.

(Nostro telegramma)

Il nostro corrispondente *pr.* ci telegrafa in data 11 ore 9.45:

Stanotte ritornando da Poffabro, il servo del sig. Marcolina Antonio precipitò nel Colvera. Il cavallo ed il guidatore rimasero morti. Seguono i particolari.

La festa degli alberi. *(pr.)* — Riuscì benissimo. Con in testa la fanfara, gli alunni di queste scuole ordinati e giulivi le Autorità locali e molto popolo si recarono nella località *Val piccola* a fare l'impianto di mezzo migliaio circa di alberelli, mandati dal Ministero. Era un piacere a scorgere tutti quei piccoli esseri impazienti d'interrare le radichette della piantina che tenevano in mano, distribuita loro dalle Guardie forestali e dai maestri! Parlarono l'on. signor Sindaco, il R.o Sotto-Ispettore forestale Bassi ed il Direttore di queste scuole elementari. Speriamo che le loro parole, ripercosse in quella piccola valle, non siano gettate al vento.

S. Daniele.

Ferimento grave.

10 *novembre.* — Ieri, verso le 18, Zorzi Francesco fu Angelo d'anni 52, fornaciaio, incontrò, a caso, egli dice, in borgo Sbirutti di Maiano, certo Venturini Giuseppe nativo di Osoppo, d'anni 57, e seco lui, per ragione d'interessi, si misero ad altercare. Il Venturini era accompagnato da una bambina di sette anni.

L'alterco, forse a cagione dei troppi bicchieri vuotati, si fece sempre più forte, finchè vennero i due contendenti alle mani, cavarono da tasca le roncole, o coltelli che fossero, e cominciarono fatalmente a lucicarne le lame. Il Venturini Giuseppe riportò numerose e gravi ferite alla faccia, che determinarono abbondanti emorragie. Il feritore visto l'avversario sanguinante, scappò; e il ferito fu dagli accorsi trasportato direttamente, in seguito al consiglio del Dott. Boccucci, all'Ospitale civile di S. Daniele, dove fu prontamente medicato dal Dott. Sachs, e dichiarato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Le ferite presentano tale gravità, però, che difficilmente potrà guarire in così breve tempo; ed è certo che ne resteranno a lungo le traccie sul volto sfregiato.

Informato dell'accaduto, il comandante la Stazione dei carabinieri si portò a Maiano per le opportune indagini; e recatosi ad ora opportuna in casa del feritore, lo trovò che stava tranquillamente a letto! Fattolo alzare, lo dichiarò in arresto.

Il Venturini cerca scolparsi col dire che agì in seguito a provocazione, mentre invece vuolsi da parecchi che sia stato un fatto premeditato.

Osoppo.

Decesso. — Dal paese glorioso, che inneggiò gli eroismi, ci giunge oggi il triste annunzio essere morto l'ottuagenario cav. dott. Domenico Leoncini, jersera, alle ore ventuna e un quarto. Egli era uno dei venerandi avanzi della primavera italica, quando ogni cittadino si tramutava in soldato e col più vivo entusiasmo offriva sè stesso in difesa e per la liberazione d'Italia.

Dopo avere partecipato alla memoranda difesa della rocca all'ombra della quale era nato, il dott. Leoncini con altri valorosi si portò a Venezia; ed anche là si meritava speciali onoranze, quale medico e quale combattente.

Alle famiglie che si gloriavano di poter venerare ancor vivo il patriotta e il cittadino benemerito, le nostre più sentite condoglianze.

Palmanova.

Il mercato d'oggi. — Molto concorso di forestieri, oggi, a Palmanova, per la solita fiera mensile. Animatissimo il mercato d'animali, per i molti capi di bestiame condottivi. Si conclusero parecchi affari.

DA GORIZIA.

10 novembre.

Centomila corone andate giù nell'acqua — Una decina d'anni fa si era costituito a Gradisca un consorzio allo scopo di gettare un ponte di ferro sul torrente Torre, fra Villessa e Ruda. Quella impresa era stata allora da tutti applaudita, giacchè col ponte si univano importanti borgate dei distretti giudiziari di Cervignano e Gradisca, per accedere alle quali in tempo di piene bisogna o prendere la via di Pieris o quella di Versa, molto più larga fra Villesse e Ruda. Altre ragioni militavano a favore di quel ponte, non esclusi i pericoli e le disgrazie nelle improvvise brentane. Il consorzio domandò il concorso di tutti i fattori: Provincia, Governo, Camera di commercio, comuni vicini e lontani. Tutti, con uno slancio generoso, misero nei loro bilanci delle rate da pagarsi secondo un piano prestabilito dal consorzio stesso. I contributi cominciarono ad affluire, i lavori si principiarono; ma, o per inesperienza o per altre cause, tutti i lavori furono dalle brentane distrutti, sicchè ora non se ne vedono neppur traccie. E per quei lavori si spesero già *centomila corone*.... andate giù sott'acqua! In seguito a questo colossale insuccesso, gli enti morali interessati sospesero i contributi coll'idea di capitalizzarli e di versarli solo quando si penserà di fare le cose meglio d'ora.

Avremo un deputato di più? — Il deputato Berger ha presentato alla Camera di Vienna una proposta perchè tanto la Camera di Commercio di Gorizia, come quella di Rovigno, e così altre Camere eleggano, come la fanno per la Dieta direttamente, un deputato al Parlamento. Ciò fanno già le Camere di Vienna, Praga, Trieste, Reichenberg ecc. La proposta venne demandata alla commissione giuridica. Se poi il Parlamento l'accogliesse, noi avremmo un deputato italiano di più.

Corso di perfezionamento. — Oggi principierà il corso di perfezionamento pei sarti che durerà quattro settimane.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Un nuovo Congresso all'epoca dell'Esposizione regionale.

Domenica, ebbero luogo a Venezia due sedute da parte della R. Deputazione di Storia patria per la Venezia.

In quella privata, del mattino, dopo esauriti gli argomenti d'ordine interno, venne distribuito un volume dal segretario prof. cav. Occioni Bonaffons (ben noto tra noi sendo egli stato per parecchi anni prof. di storia nel nostro R. Liceo Jacopo Stellini) nel quale sono illustrati i primi trent'anni di vita della Deputazione, coll'elenco delle opere, memorie, studi pubblicati e di coloro che vi appartennero.

Fanno attualmente parte della Deputazione, trenta soci effettivi, fra cui l'esimio Vincenzo Marchesi, professore di storia al nostro Istituto tecnico e il cav. ab. Valentino Baldissera di Gemona.

Fra i soci onorari notiamo il prof. cav. Antonio Battistella R. Provveditore agli studi della nostra Provincia.

Fu anzi su proposta di quest'ultimo, che venne scelta a sede della Seduta annuale pel 1903 la città di Udine, all'epoca dell'Esposizione regionale.

Vita Militare.

Giannelli Cesare Udine, tenente fanteria della milizia territoriale distretto di Padova, chiamato in servizio per 15 giorni dal 6 novembre 1902, presso il 10 reggimento fanteria agli effetti dell'Atto 214 del 1902.

Villari Giovanni maggiore direttore deposito allevamento cavalli di Palmanova, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il Genetliaco di S. M. il Re.

Sono da stamane tutti gli edifici pubblici e moltissime case private sono imbandierate, ricorrendo il Genetliaco del nostro Augusto Sovrano Vittorio Emanuele III cui tutti, rinnovano gli auguri di lunga vita per il bene e la prosperità della Patria.

L'on. nostro sindaco ha spedito il seguente telegramma:

A S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia.

Roma.

Udine lieta che un altro anno del Vostro Regno abbia dimostrato che la pace e la tranquillità pubblica si fondano sul libero svolgimento della democrazia, rinnova, al primo Cittadino d'Italia, nel giorno del Suo genetliaco, gli auguri e gli omaggi.

Il Sindaco.
M. Perissini

Alle 10 vi fu in via Felice Cavallotti (Gorghi) la rivista del 79.o fanteria e 12.o cavalleria, passata dal colonnello cav. Biancini seguito da brillante stato maggiore.

Vi assistevano molti ufficiali in congedo, il r. Prefetto comm. Doneddu, il vicepresidente del Tribunale avv. Torlasco, il Procuratore del Re cav. Marizzi, gli alunni del Collegio Arcivescovile e dell'orfanotrofio Renati nonchè di altri istituti, molto pubblico.

Lo sfilamento seguì in quest'ordine: gli zappatori; la banda del reggimento 79 fanteria; tre plotoni del Collegio Gabelli, al comando del direttore signor Arturo Errani;

il battaglione di fanteria, al comando del tenente colonnello cav. Romero;

lo squadrone di cavalleria, al comando del tenente colonnello cav. Vercellana.

Per ricevimento delle autorità, fu incaricato il maggiore Romero, del distretto.

Terminata la rivista, il colonnello cav. Biancini si recò a salutare il r. Prefetto e le altre autorità.

—

Nelle Chiese, fu celebrata una solenne Messa per la fausta ricorrenza: alle Grazie, alle ore nove; in Duomo, alle 10.30.

—

Sul Monumento al Padre della Patria — l'Avo augusto del Re nostro — fu deposta un'artistica corona di fiori freschi.

Pro Sicilia.

Furono raccolte finora lire 4244.23. Con le 500 lire votate dal Municipio e le 500 della Cassa di Risparmio, sommano a lire 5244.23

Gli oggetti raccolti furono inventariati e disposti in diciasette casse, specificando il contenuto di ognuna.

La Direzione delle Ferrovie non ha risposto ancora alla domanda di poter inviare questi oggetti in franchigia ferroviaria.

Teatro Minerva.

L'altro, di Paolo Lindau, è la presentazione di un caso di *sdoppiamento del proprio io*, e del quale può interessarsi qualsiasi specialista, ma non mai un pubblico che va in teatro per divertirsi e sollevare l'animo in più *spirabil aere.*

Andrea Maggi ha interpretato da pari suo il protagonista della commedia e fu continuamente applaudito. Dopo il terzo atto gli fu presentata una bellissima corona d'alloro con bacche dorate e ricco nastro di bianca seta.

—

Oggi, ricorrendo il natalizio di S. M. il Re, avremo serata di gala con il teatro straordinariamente illuminato a cura del Municipio Si darà la tragedia di Mario Giobbe: *Mefistofele,* riduzione dal primo Faust di Wolfango Göthe e dalla tragica storia del D.r Faust di Cristoforo Marlowl. Le scene furono dipinte dai pittori Gheduzzi, Fontana e Bosio; ed i figurini dal pittore Villa.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia italiana d'opere comiche ed operette dirette dall'artista Oreste Matucci.

Si rappresenterà l'operetta *Il marchese del Grillo,* musica del maestro Mascetti.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 79.o Reggimento Fanteria suonerà martedì 11 novembre, dalle ore 19.30 alle 21, in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Reale»	Gabetti
2. Sinfonia «Tutti in maschera»	Pedrotti
3. Fantasia «Reminiscenze Italiane»	Severi
4. Atto 2. «Traviata»	Verdi
5. Valzer «La farfalla notturna»	Strauss
6. Mazurka «Nodo d'amore»	Toma

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Viezzi Margherita*: Pittini-Levis Irene 2, Dormitsch Francesco 1, Giuseppe Minisini 1;

di *Seitz D.r Edoardo*: Linda Valentino 1;

di *Sbuelz Tommaso*: Pitacco ing. Luigi 1;

di *Coletti Casali Chiara*: De Giudici Leonardo 3;

di *Griffaltı Oreste*: Petrozzi Oreste 1, Pittini Leonardo 1, Giuliani Antonio 1, fratelli Mulinaris 1;

di *Zanier Daniele*: fratelli Mulinaris 1;

di *Fabris Antonio* (Codroipo): Marzuttini-Fabris Italia 1, Feruglio avv. Angelo 1, Fabris Italia e Feruglio 2;

Come si può morire.

Certo Vincenzo fu Secondo Savonitti da Buia, d'anni 65, capofornaciaio, venne ieri a Udine, per accaparrare fanciulli da condurre nel venturo anno in «Germania».

Il Savonitti si recò in casa di certa Emilia Forte, in via Villalta n. 75, la quale ha due figli che furono durante quest'anno a lavorare con lui. Salì canticchiando le scale che adducono all'appartamento abitato dalla Forte; e si fermò, anzi, a guardare una figura di Cavallotti, segnata a lapis sul muro.

Stava trattando — verso le 12.15 — di condurre «in Germania» i due giovanetti, l'anno prossimo; quando, colpito da paralisi cardiaca, restò fulminato!

Il medico dott. Caprini, chiamato subito, non potè che constatare la morte.

Fu dato avviso anche alla Pubblica Sicurezza; e andò sopraluogo il dott. Caffarati.

La gravissima disgrazia di un muratore.

Ieri nel pomeriggio verso le tre, mentre i numerosi operai, addetti ai grandi lavori per la costruzione dell'edificio scolastico comunale in via Cavallotti erano intenti al lavoro, ad un tratto si fermarono spaventati. Uno di essi era caduto dall'armatura, e giaceva al suolo privo di sensi, col volto insanguinato.

All'Ospitale gli fu riscontrata completa frattura del femore sinistro al terzo inferiore, ed escoriazioni multiple alla faccia ed agli arti.

Il disgraziato è certo Giovanni Ceola di Michele d'anni 44, nato a Ceresello (Vicenza) e domiciliato a Gambuliano, nella stessa provincia. Dovrà stare due buoni mesi all'ospedale.

E' ammogliato con figli.

Sequestro di biciclette.

I vigili urbani sequestrarono ieri le rispettive biciclette a Virginio Mazzaroli di Giuseppe d'anni 19 possidente di Mortegliano e Luigi Parin fu Francesco d'anni 44 fabbricante di corda di Cussignacco, perchè avevano la targhetta manomessa.

I velocipedastri.

Pietro Monassi di Antonio d'anni 16, abitante in via Ronchi 67 e Mario Moriando di Felice d'anni 18 abitante in via Pracchiuso 57, correvano velocemente con bicicletta in piazza Umberto I con pericolo dei passanti e si buscarono la contravvenzione.

Sul lavoro.

A l'Ospitale venne medicato Giovanni Galeasig fu Giovanni, di anni 40 da Gorizia, stufaio, per contusione all'alluce sinistro, guaribile in giorni 10, riportata sul lavoro.

Marito manesco.

Iersera verso le 10 e mezza fu medicata all'Ospitale certa Maria Rassotti d'anni 46 maritata a Raimondo Pravisani per ferita al cuoio capelluto infertale dal marito. Guarirà entro otto giorni.

VOCI DEI PRIVATI

L'Arco di Porta Nuova.

Ci scrivono:

E' ben giusto, che questo ricordo d'antichità, sia conservato, ma chi lo vuol collocato sul colle del Castello, chi lo vuole mantenuto al medesimo posto, sostenuto da modiglioni.

Io penso che sarebbe meglio di ridargli, il carattere d'un tempo.

Siccome poi a Porta Aquileja, si dovrà provvedere, per togliere quella sconcezza, che è il più che rustico cancello di legno, nel passaggio pedonale, preferirei collocare il bell'Arco di Porta Nuova, tra i due archi esistenti alla barriera di via Aquileja. Sarà con ciò ridato all'arco di Porta Nuova il carattere primitivo, sarà abbellito l'ingresso alla città e si concorrerà nel tempo stesso a mantenere, anzi aumentare l'aspetto antico di Porta Aquileja, la quale anche colla stessa denominazione, ricorda la storica ed un tempo grande Aquileja. P.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Spendizione di un biglietto falso. — Arnaldo Patriarca fu Giuseppe d'anni 42 di Tarcento, è imputato di avere nel 6 maggio 1902 speso, consegnandolo a pagamento a certa Quargnolo Regina, un biglietto della Banca d'Italia da L. 100 riconosciuto falso.

Il Patriarca dice che otto giorni prima dovendo fare uno chèque alla Banca Cooperativa presentò anche quel biglietto da L. 100; che il fattorino De Stalis gli espresse il dubbio che fosse falso, ma non vi badò, cambiandolo invece con due da L. 50; che poi avendolo mostrato ad altre persone costoro dissero che sarebbero ben felici di averne un sacco. Nel 6 maggio eseguì un pagamento alla Quargnolo Regina alla quale consegnò fra altro il biglietto da L. 100 in contesto.

Costei qualche giorno dopo mandò ad avvertire che il biglietto le fu sequestrato perchè ritenuto falso.

Sono sentiti diversi testi a difesa i quali depongono sul fatto del pagamento a Quargnolo Regina, che viene raccontato come eseguito innocentemente; il Patriarca non aveva nè ebbe mai intenzione di imbrogliare; viene dipinto per un vero galantuomo.

In base a tali risultati di prove il Tribunale lo assolve per inesistenza di reato.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

AVVISO DI CONCORSO.

Provincia di Udine

Distretto di S. Vito al Tagliamento

Comune di Chions.

«A tutto il 30 Novembre 1902 resta «qui aperto il concorso al posto di me«dico chirurgo-ostetrico, condotta pie«na, coll'annuo stipendio di L. 3000, «comprendente l'indennizzo per cavalli, «gravato di R. M.

«Il Comune è in pianura, con buone «strade, aria salubre e con 3159 abitanti.

«Gli aspiranti dovranno presentare «regolare istanza con i documenti di «rito a questa Segreteria Municipale, «nonchè rivolgersi alla stessa Segre«teria per schiarimenti e visura del «capitolato regolante il servizio.

Dalla Residenza Municipale
Villotta, 8 Novembre 1902.

IL SINDACO.
Co. Cav. Giovanni di Sbrojavacca

Comune di Coseano.

Avviso d'asta ad unico incanto.

Il Sindaco sottoscritto avverte coloro che potessero avervi interesse, che alle ore 9 antim. del giorno di mercoledì 19 novembre corrente, avrà luogo nell'Ufficio Municipale l'asta ad unico incanto, per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne del paese di Coseano.

Dato regolatore lire 3177.94. Deposito lire 300.

Coseano, li 4 novembre 1902. 300

Il Sindaco
Virgilio Mattiussi.

Corso delle monete.

Austria Cor.	104,70	Germania.	122.50
Romania	99,—	Napoleoni	20.—
Ster inglesi	25.04	Rubli	265.50.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 novembre a L. 100.02.

L'arresto di Pietro Mascagni in America.

Nuova York, 10. — Mascagni fu arrestato ieri a Boston, avendo il suo impresario presentato querela contro di lui per violazione di contratto.

Mascagni era uscito dall'Hotel, quando venne lo sceriffo per arrestarlo. Montò in furore, ma venne calmato dagli amici e liberato dietro cauzione di dodicimila dollari, che egli non sarebbe stato in caso di versare se alcuni amici non si fossero quotati. Perciò anzi, egli fu piantonato da due poliziotti all'albergo, dalle 2 alle 10 pom., ora in cui fu versata la cauzione.

Il suo giro artistico in America si considera completamente fallito.

Luigi Montico gerente responsabile

Dopo brevi sofferenze, serenamente sopportate e muniti dai conforti religiosi, alle ore 21.15 di jeri, cessava di vivere il

Cav. D.r Domenico Leoncini

ex MEDICO CONDOTTO

nell'età di 80 anni.

Il figlio Italico, le figlie Susanna, Giuseppina e Vittoria, nonchè la Nuora Sofia Bortolotti ed i Generi Pittini, Di Toma, Trombetta e Cosani ed i Nipoti tutti, partecipano ai parenti ed agli amici il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 15 quindici.

Il presente serve di partecipazione personale ai parenti ed amici indistintamente.

Osoppo, 11 novembre 1902.

Ringraziamento.

La famiglia Milani con la più viva riconoscenza ringrazia tutti quelli che concorsero ad onorare la memoria del defunto loro povero padre e che nella grande sventura cercarono di lenire l'ineffabile loro dolore.

Sesto al Reghena, 10 novembre 1902.

Avviso.

Il sottoscritto avvisa la sua numerosa clientela che i modelli da signora e signorina resteranno esposti fino al giorno 18 corr. in apposito salottino.

Avverte i signori clienti che oltre ai Cappelli novità del Borsalino d'Alessandria e del Johson di Londra, tiene dei Cappelli veri stiriani ed altre novità.

ANTONIO FANNA.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

Da vendersi anche in dettaglio, una bella raccolta di Opere classiche in ogni genere di letteratura, a prezzi moderatissimi.

Via Belloni N. 6, I.o Piano.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIX — 30.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	»	306,284.49
	Totale L.	1,353,284.49

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Settembre		31 Ottobre
L. 233,207.17	Numerario in cassa	L. 244,131.04
» 7,410,322.19	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 7,588,175.75
» 10,933.22	Effetti in protesto e sofferenza	» 10,738.77
» 636,771.02	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 619,928.77
» 1,335,223.82	Valori pubblici (di nostra proprietà L. 1,060,617.67) (applicati alla riserva » 306,084.25)	» 1,366,701.92
»	Cedole da esigere	» —.—
» 26.175.—	» » I. Semestre Azioni Banca	» 26 175.—
» 1,151.862.90	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,160,701.75
» 2,997,379 52	Detti con Banche e corrispondenti	» 2,692,775.91
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 234,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 234.000.—
» 2,762,544.30	Depositi » antecipazioni	» 2,722,788.30
» 4,133,413.43	Depositi liberi a custodia	» 4,140,663.43
» 46 880.17	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 62,108.01
L. 20,922,712.84		L. 20,912,868.65

PASSIVO.

30 Settembre		31 Ottobre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 306,284.49	Fondo di riserva	» 306,284.49
» 2,318,706.39	Conti correnti fruttiferi	» 2,194,448.05
» 5,142,326.28	Depositi a risparmio	» 5,198,387.30
» 4,316,087.84	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4,372,607.72
» 381,738.98	Conto titoli a riporto	» 381,738.98
» 7,043.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,473.82
» 234,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 2,762,544.30	Depositanti » antecipazioni	» 2,722,788.30
» 4,133,413.43	Depositanti liberi a custodia	» 4,140,663.43
» 273,567.31	Utili lordi del corrente esercizio depurati dagli int. pass.	» 308.476 56
L. 20,922,712.84	*Udine*, 7 novembre 1902.	L. 20,912,868.65

Il Sindaco
M. PAGANI

Il Presidente
GRAZIADIO LUZZATTO

Il Direttore
G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . . . 4 1/2 0/0 al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento . . . . . }
Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . . . . 4 1/2 - 5 1/2 0/0
» **Cedole** di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0
Apre **crediti** in conto corrente garantito da deposito a . . . . . 4 3/4 0/0 al 5 0/0
Rilascia immediatamente **Assegni** del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole a titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e II. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 settembre 1902	L. 2,318,706.39	
Depositi ricevuti in ottobre	» 923,109.56	
	L. 3,241,815.95	
Rimborsi fatti in ottobre	» 1.047,367.90	
Esistenti al 31 ottobre 1902		L. 2,194,448.05

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 settembre 1902	L. 5,142,326.28	
Depositi ricevuti in ottobre	» 331,796.14	
	L. 5,474,122.42	
Rimborsi fatti in ottobre	» 275,735.12	
Esistenti al 31 ottobre		L. 5,198,387.30
		Totale L. 7,392,835.35

La Ditta sottoscritta si pregia avvisare di avere ricevuto in questi giorni ogni sorta di frutta secche, cioè arrachide (bagigi), prugne di Bosnia, noci zaccarele, nocciole, fichi, uve, carubbe, ecc.; nonchè pesci secchi salati, ammarinati e legumi in sorte.

Benedetto Gentilli

302 **Viale Venezia.**

AVVISO.

Il Tribunale di Udine, con provvedimento 3 novembre corr. autorizzò il sottoscritto Curatore del *fallimento della ditta Serafini Luigi e figli di Fagagna* a trattare e concludere la *vendita in massa dei crediti* non ancora esatti di ragione di tale fallimento.

L'elenco dei crediti da alienarsi e le condizioni della vendita sono visibili a tutto il giorno 22 Novembre corrente presso lo studio del Curatore stesso in Udine, via Mercatovecchio n.o 9.

Avv.o Angelo Feruglio.

Appigionasi

Casa divisa in due affittanze in Piazza Mercatonuovo: I. e II. piano, III. e IV. piano.

Per trattative rivolgersi al negozio Angelo Scaini. 255

Direttore negozio manifatture, tutt'ora occupato, ricerca posto acciò migliorare sue condizioni. Referenze ottime. Preferibilmente in Provincia. Dirigere corrispondenze con iniziali S. N. presso Red. *Patria del Friuli.* 290

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

Pel collocamento di personale farmaceutico.

Il sottoscritto, per la vasta conoscenza che ha della numerosa famiglia farmaceutica, può rendersi utile per il collocamento del personale occorrente, come pure per vendite, acquisti ed affittanze di farmacie.

Giordano Pessa

Recapito Caffè Nave, Udine.

Ferro China Bisleri

Liquore ricostituente

L'egregio D.r DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in *Napoli,* scrive:

«Ho sperimentato il FERRO-CHINA-BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente.» 12

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI e C. MILANO

La Ditta RIZZANI & CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente **Calce viva,** cucinata ne' suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio - vasi da fiori e statue per giardino, fumajuoli per stufa in terra cotta, il tutto prezzi modicissimi. 240

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LA STAGIONE
LA „SAISON"
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e **LA SAISON** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 34 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, a vendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorami a colori, 24 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 segni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	8.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, dei quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano e *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 8
UDINE

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

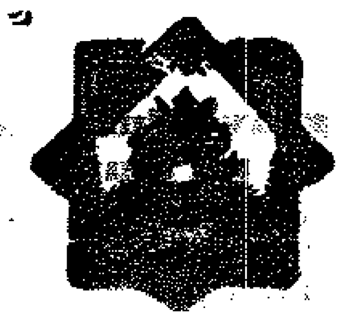
Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età o carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.



Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Col I.° del passato luglio

l'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi 30.**

3 — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea** o **spazio di linea**: per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

5. — Per le **Comunicazioni di società, Istituti, di beneficenza, Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1. per inserzione

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Nuovo
e casa al ponte Poscolle N. 8.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE
della Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"LA VELOCE"
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud
Viaggi in 19 giorni circa

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 5 Novembre partirà il vapore Postale		**« Duca di Galliera »**
12	» » »	**« Centro America »**
19	» » »	**« Orione »**
26	» » »	**« Savoia »**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos
partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano**

Linea dell'America del Nord
durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 3 novembre partirà il piroscafo Espresso		**« SICILIA »**
10	» » »	**« NORD AMERICA »**
17	» » »	**« SARDEGNA »**
24	» » »	**« CITTÀ DI NAPOLI »**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti.

Linea dell'America Centrale
per Marsiglia, Barcellona, Tanariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabille, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica Fr. 600 - 3a Classe Lire italiane 180

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

coi piroscafi della Società « LA VELOCE » con trasbordo a Tenerife e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni

con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE
Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Centro America.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale* 94 *Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Artrite - Debolezza costituzionale - Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato

VINO MARCEAU
del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau** - TREVIGLIO

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2 al flacone piccolo - L. 3 flacone doppio - N. 6 flac. picc. L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Si vende in tutte le farmacie.

Pillole Analetiche
a base di Fosforo e Ferro organici e di sostanze Toniche stimolanti completamente solubili, del Prof. Dott. ***L. Sergent Marceau Treviglio.***

Ricostituente completo del Sangue e del sist. Nervoso

Raccomandate da distinti Medici nelle diverse forme di *Neurastenia* nell'*Anemia, Clorosi,* nell'*Esaurimento cerebro spinale,* nella *Tubercolosi* (I.o stadio) nella *Debolezza costituzionale,* nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo,* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2.50 al flacone - N. 6 flac. L. 13.50 franco di porto.

Cogolo Francesco
callista provetto

Recapito: Faustino Savio, barbiere

MERCATOVECCHIO

e Casa, Via Grazzano N. 23

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)

del comm. prof. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori

La « Patria del Friuli » è il giornale più diffuso della Provincia.

Udine, 1903 — Tip. Domenico Del Bianco